

COMUNICATO SINDACALE URGENTE DELL'8-10-2008

FINANCHE MEGLIO IL LANCIO DELLA MONETINA...

(L'assenza di regole condivise nei trasferimenti a domanda rappresenta un'offesa nei riguardi dei dirigenti penitenziari di diritto pubblico)

Lanciamo un vibrato appello al **Ministro ALFANO**, al **Capo del DAP, Presidente IONTA**, ed al **Vice Capo del DAP, dr. DI SOMMA**, affinché blocchino ed annullino, con la massima urgenza, **le procedure di trasferimento a domanda dei dirigenti penitenziari**, decise sulla scorta di parametri numerici **assolutamente non concordati con le OO.SS. degli stessi**.

Tradendo, infatti **lo spirito di un primo accordo siglato con le OO.SS.** nell'aprile scorso, attraverso il quale si era giunti ad individuare dei principi condivisi, i quali ovviamente necessitavano di essere declinati in congrui differenti punteggi, **la Direzione Generale del Personale**, inaudita altera parte, **stabiliva autonomamente dei valori numerici che hanno l'effetto di stravolgere la genuina volontà di trasparenza e di meritevolezza che, con l'accordo precitato, si intendeva perseguire nell'avviare la prima, importante, mobilità del personale dirigente penitenziario**, onde favorire la corretta distribuzione delle risorse umane dirigenziali, abbandonando finalmente modalità pregresse delle quali non si erano mai comprese le ragioni di buona amministrazione e di imparzialità.

Convinti che con il nuovo corso l'amministrazione penitenziaria voglia intraprendere, in materia di gestione del personale tutto, ed in primo luogo di quello dirigenziale, strade limpide e trasparenti, **confidiamo nell'azione attenta e prudente che i massimi vertici del DAP** potranno a questa, onde assicurare e riportare, finalmente, serenità in un contesto dove le regole del sano e leale confronto tra parte pubblica e quelle sindacali sono state, spesso, mortificate dal primato di ideologie solo apparentemente "inclusive", ma in realtà "esclusive", e finalizzate a sostenere le ragioni di una parte politica o di gruppi di potere, piuttosto che nell'interesse di tutto il personale dirigente penitenziario.

Si comprenderà, al riguardo, come possa risultare per alcuni strategico e fondamentale distribuire le risorse umane non sulla scorta di regole di merito, di effettiva esperienza professionale, di storie individuali contraddistinte da impegno e dedizione al lavoro, *bensi di mera appartenenza e "affinità elettive"*, poco importando che così facendo possa alimentarsi la fiamma della demotivazione e della sfiducia verso l'attuale management ed il Governo.

Eppure, per escludere un tanto, sarebbe bastato, basterebbe, semplicemente convenire, in modo trasparente, sui criteri e sulle regole d'adottare.

Questa O.S. affiancherà ogni ricorso, ogni legittima protesta, ogni rivalsa che i colleghi dirigenti, i quali si sentano lesi nel proprio legittimo interesse acchè siano adottate procedure di trasferimento corrette, intenderanno avanzare in quanto **è inaccettabile che proprio nel ministero della Giustizia**, e semmai all'insaputa del Ministro, costituendo anche per quest'ultimo una oggettiva minaccia alla propria credibilità, **possa manifestarsi una volontà contraria, incapace di costruire percorsi condivisi e trasparenti**, i quali attengano alla buona amministrazione del personale dipendente.

**Il Segretario Nazionale
Dr. Enrico SBRIGLIA**